

## Rassegne. Questa sera la band capitanata da Ufo a Cagliari per Karel Music Expo Piacere, Zen Circus. Per indignarvi «Cantiamo la quotidianità slabbrata, mediocre, complicata»

Gli Zen Circus sono fatti a modo loro: urticanti, forse un po' populistici, arrabbiati e assolutamente sopra le righe. Prendere o lasciare. Anche quando dicono che siamo tutti «gente di m. (che il vento ci disperda)», che dobbiamo andare tutti «aff.», quando mettono in scena un teatrino di quotidianità slabbrata e provincia cronica dove il loro sguardo scorge malessere, rabbia, spleen, disillusione. Loro cantano tutto questo senza peli sulla lingua e senza cercare di addolcire la pillola. È il loro modo di vedere la realtà e te lo sbattono in faccia.

Una rabbia condensata dentro un involucro musicale che dal folk-punk di sempre accoglie coloriture wave e ci mette dentro parole asprigne chiazze dalla loro verve da toscani veraci. «Più che sopra le righe siamo sotto le righe, visto che l'asticella dell'indecenza è salita sempre di più verso l'alto», spiega Ufo, il bassista del trio pisano in concerto stasera al Teatro Civico di Cagliari nell'ambito del Karel Music Expo organizzato da Vox Day.

«Nelle nostre parole c'è certo una componente cinica, però è il cinismo di noi toscani, che è parecchio acido e può essere scambiato col disfattismo. Nasce da un'insofferenza che abbiamo covato sempre, in sedici anni di carriera, ma ora che cantiamo in italiano emerge con maggiore causticità».

Gli Zen Circus nascono nel 1994 e da allora hanno pubblicato sei album, l'ultimo dei quali (*Andate tutti affanculo*, uscito su Unhip Records e *La Tempesta*, un titolo che è «un omaggio al qualunquismo che fa molta presa in Italia») è il primo in assoluto ad essere stato scritto interamente nella lingua di Dante. Forse anche per questo le parole arrivano prima e colpiscono di più. «Abbiamo girato il paese a lungo e l'Italia ci piace moltissimo», chiosa Ufo, «ma proprio perché ci piace l'Italia ci girano le scatole nel vedere come un paese che promette tanto si è arenato in questo modo».

La strategia, se così si può chiamare, degli Zen è facilmente sintetizzabile: «Provare a scatenare lo sdegno delle persone, che ormai non si indignano più se non per cose che non hanno importanza. Il paese ha disertato, anche se ci sono tantissime persone con un potenziale meraviglioso, una legione di ottimi ragazzi, artisti, lavoratori, l'associazionismo, che però non riesce a invertire la temperie morale che c'è in questo paese».

Ma non si pensi a loro solo come a un gruppo che spara sentenze sulla società in cui viviamo. Perché in definitiva sono un gruppo di ragazzi scanzonati dalla battuta facile e una delle migliori live band in Italia, capace di tenere il palco come pochi altri. Stasera la prova.

A. T.



Zen Circus

### SUL PALCO

#### Chiusura oggi con Gelb e Joe Perrino

Seconda e ultima serata, oggi a Cagliari, per il Karel Music Expo. Tanta musica dal vivo a partire dalle ore 20, con sei show case tra il palco "elettrico" nel Teatro Civico e quello "acustico" nella vicina Biblioteca Universitaria. Nel cast, come sempre, gruppi e solisti della scena locale dell'"indie music" (i cagliaritari Charme de Caroline e Joe Perrino, di quella nazionale - i toscani Zen Circus - e internazionale: gli irlandesi Autumn Owls, la cantautrice Rachel Taylor-Beales in arrivo dal Regno Unito, e l'americano Howe Gelb, storico leader dei Giant Sand. Prologo alla ricca serata musicale, l'incontro - alle 18,30 nella Biblioteca Universitaria (ingresso libero) - con il giornalista musicale Enzo Gentile, autore di "Jimi santo subito!", un recentissimo saggio che analizza il personaggio Jimi Hendrix e i motivi che ne hanno alimentato la leggenda. L'appuntamento vuole essere un piccolo omaggio al grande chitarrista afroamericano, a quarant'anni dalla scomparsa: aiuteranno a rinverdirne il ricordo la visione di rari filmati e l'esposizione di alcuni rarissimi dischi di Hendrix, picture discs, bootleg messi a disposizione dal collezionista cagliaritano Gino Scarpa.